



GIANFRANCO DRIOLI

Chi sono ?

Nel 1967, volontario, ho mollato l'università e mi sono arruolato nell'Esercito frequentando il 46° Corso AUC (un'altra era geologica) presso la Scuola Truppe Corazzate e Meccanizzate di Caserta, Compagna Lag. Carnaro. Poi ho svolto il servizio di Serg.AUC nel Btg. Piave e di S.Ten. nel Btg. Isonzo, dove per un breve periodo ebbi il privilegio di comandare gli Incursori. Per recuperare il tempo di studio trascurato ho fatto tutti gli esami all'università in due anni, laureandomi nel 1969 con 110 (niente lode...) in Scienze Politiche, specializzazioni economia e paesi afro-asiatici (con tesi sull'espansione dell'Islam). Poi ho vinto una borsa di studio di una Banca di Interesse Nazionale (17° su 2000 partecipanti) per la preparazione di quadri direttivi. Lavoravo poi nel Veneto in questa banca fino al 1980, e nel 1973 venivo richiamato presso la Scuola Truppe Corazzate di Lecce per un Corso sull'uso del carro Leopard 1, mentre nel 1976 venivo nuovamente richiamato al Btg. Marghera per un Corso di addestramento sull'Hovercraft HC9801. Nel 1980 ottengo il trasferimento in Argentina come Vice Rappresentante della banca e due anni dopo vengo promosso Rappresentante (Vice President Resident) per Argentina, Uruguay, Paraguay, Cile e Bolivia, con accreditamento ufficiale. Avevo così rapporti diretti con grandi aziende locali e internazionali ivi operanti e con le amministrazioni statali militari e civili ad alto livello. Ricordiamo che fino a metà degli anni 80, dopo la guerra tra Argentina e Regno Unito per le Malvinas-Falkland, tutti i governi della zona erano costituiti da giunte militari, con il beneplacito degli USA. Successivamente continuavo a mantenere i buoni rapporti con le successive amministrazioni civili, considerando che oltre alla gestione del credito una parte meno evidente, ma altrettanto importante, era aggiornare continuamente l'analisi economica, finanziaria, politica e geopolitica dell'area di mia competenza.

Nel corso della mia permanenza nell'America Latina ho avuto l'opportunità di frequentare numerosi corsi di adeguamento professionale, nonché di ricevere numerosi riconoscimenti. Per un periodo, prima di rientrare in Italia, sono stato Consigliere del Col. Aldo Rico, veterano della guerra delle Malvine alla testa di una reparto di Comando, nonché famoso per il suo ruolo nell'episodio della Semana Santa, quando alla testa dei Carapintadas (per la mimetizzazione facciale) protestò contro la politica del governo che accusava indistintamente tutti i militari di crimini contro l'umanità. Fui in grado di organizzare una sua delegazione a Roma per incontrare esponenti politici italiani e soprattutto sviluppare contatti con la Santa Sede. Ne 1996 sono rientrato in Italia, dedicandomi alla libera professione, facendo anche il Consulente finanziario del Comune di Trieste.

Finalmente andato in pensione ho continuato a dedicarmi a tempo pieno all'ALTA, della cui Sezione di Trieste sono presidente da ormai sette anni. Ho potuto dare concretezza a idee, come quella di collaborare con il Tribunale locale per il recupero di colpevoli di piccoli reati mediante lavoro socialmente utile, dedicato alla raccolta e distribuzione di alimenti alle fasce più povere della nostra zone. Grazie a questa attività la mia Sezione ha ottenuto un importante contributo economico dalla Regione Friuli-Venezia Giulia. Lo avevo anche suggerito alle altre Sezioni, ma ancora non vedo lo sviluppo che auspico e che vorrei implementare. A tempo perso mi sono dedicato, in questi ultimi anni, anche a scrivere alcuni saggi di storia e protostoria, di cui due già pubblicati in Italia (Ahnenerbe e Iperborea) , attualmente in fase di traduzione per la pubblicazione in Francia, mentre altri libri sono già preparati e custoditi nel cassetto, in attesa di editore. Per la mia vita e il mio lavoro ho dovuto imparare correntemente spagnolo e francese, oltre a tedesco e inglese commerciale.

Perché presento questa candidatura ? Per mettere la mia esperienza e i miei conocimientos a disposizione della nostra Associazione. Non lo faccio per ambizione personale, ma perché vedo che l'orizzonte è oscuro e sarebbe un peccato che tante cose vadano disperse. Sono convinto che l'azione sia importantissima, ma anche la cultura e la conoscenza vadano curate.

PENSIERO E AZIONE.

Bisogna lavorare sodo proprio in questi tempi in cui la nostra Patria è invasa da quelli che si definiscono "migranti".

Io, quando andavo a lavorare all'estero, portavo passaporto e tutti i documenti necessari, e lavoravo, non vivevo come i parassiti che ci stanno succhiando il sangue, mentre i nostri pensionati sono allo stremo.

Ho detto abbastanza.

ADESSO TOCCA A VOI DECIDERE SE VI SEMBRA CHE IO POSSA ESSERE UTILE ALL'ALTA.